

CRONACHE DELLO SPORT

L'attenzione dei tifosi è nuovamente rivolta alla Nazionale

Campionato senza grandi sorprese

Sette formazioni di A in lotta per il secondo posto: Inter, Napoli, Fiorentina, Varese, Juventus, Torino e Bologna - Nel settore di coda impreviste sconfitte del Mantova, sul proprio campo contro la Spal, e dell'Atalanta, a Bergamo, con la Fiorentina - Prezioso pareggio della Samp con l'Inter - Il pericolo della retrocessione ristretto a cinque squadre - Sabato si gioca Italia-Bulgaria

Vieri in porta nella gara di Napoli contro la Bulgaria

Il c. t. Valcareggi non ha convocato Albertosi e Bercellino, entrambi infortunati Ferrini, Guarneri e Castano nella mediana

Roma, 15 aprile. L'ufficio stampa della Federazione calcio ha dato notizia oggi dell'elenco dei giocatori convocati dal commissario tecnico Valcareggi per la partita Italia-Bulgaria, in programma sabato prossimo (20 aprile) a Napoli. I prescelti sono: Portieri: Vieri e Zoff. Terzini: Burginich, Facchetti e Poletti. Mediani: Castano, Salvatore e Guarneri. Centrocampisti: Ferrini, Lodetti, Bulgarelli e Juliano. Attaccanti: Domenighini, Mazzola, Rivera, Prati, Zignoni e Anastasi. I giocatori suddetti dovranno trovarsi entro le 14 di domani presso il Centro tecnico federale di Coverciano. Nel pomeriggio sosterranno un breve allenamento atletico, mentre mercoledì verrà disputata una partita-prova contro una formazione giovanile di Firenze. Gli addetti ai lavori si trasferiranno a Napoli.

L'elenco dei giocatori scelti da Valcareggi conta parecchie novità. Rispetto alla formazione scelta in campo a Sofia mancano Picchi e Bercellino, infortunati proprio in quella circostanza, e Albertosi che si è fatto male domenica a Bergamo, oltre naturalmente a Bertini, che il c. t. non ha incluso nella rosa dei convocati. Dei ventidue elementi considerati «a disposizione» la scorsa settimana, sono stati esclusi Albertosi, De Sisti, Rosato e Maltrasi. Quest'ultimo è ammalato.

Il «libero» sarà quindi Tino Castano. Come stopper la scelta dovrebbe cadere su Salvatore, ma il giovane non ha la sua squadra attuale in forma e non può da difensore centrale. In base a questa considerazione, Guarneri sarà lo stopper con Ferrini laterale.

Vieri sarà il portiere titolare. L'estremo difensore del Torino ha dimostrato anche domenica a Milano di essere in perfette condizioni, e la sua promozione trova consensi anche da parte dei critici più severi. Vieri ha già giocato tre volte nella Nazionale A (nella stagione '62-'63 contro la Turchia, il Brasile e l'Austria) ed ha sostituito Alberto l'altro sabato a Sofia contro la Bulgaria. Valcareggi, naturalmente, non vuol pronunciarsi ancora, ma il possibile schieramento degli azzurri per Napoli dovrebbe essere questo: Vieri; Burginich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenighini, Juliano, Mazzola, Rivera e Prati.

Come hanno giocato

Vieri: Nessuna colpa sui due goal subiti. All'attivo una serie di buoni interventi, per confermare un convincente stato di buona forma.

Burginich: in buona forma atletica ha controllato egregiamente il suo avversario Francesco, riuscendo a volte anche a dare un valido aiuto all'attacco.

Facchetti: in giornata particolarmente difficile ha avuto l'abilità di segnare un goal di testa. E' apparso però assai meno forte come terzino.

Ferrini: buon rendimento, sia all'attacco sia in difesa. Notevole il suo apporto nei minuti finali, quando la mezz'ala ha sorretto la disperata offensiva granata nella vana ricerca del pareggio.

Guarneri: scarsamente impegnato dall'attacco della Roma ha svolto diligentemente il compito affidatogli. Castano: è rientrato in campionato a tre settimane dall'incidente subito contro il Vicenza; su un terreno scivoloso e «difficile» ha giocato con tranquillità.

I rossoneri ribadiscono la loro superiorità

Il Milan supera il Torino (2-1) e ripete la «festa dello scudetto»

Gli allenatori Rocco e Fabbri hanno fatto la pace prima dell'incontro Agropoli ha controllato bene il capitano del Milan, Rivera - I granata vanno per primi in vantaggio, ma sono poi raggiunti e superati dai rivali

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 aprile.

Conferma ufficiale e celebrazione definitiva — il tutto davanti al proprio pubblico, poco meno di sessanta mila persone, di cui più di trentotto mila paganti — della vittoria del Milan nel campionato 1967-68. Quando i rossoneri hanno riportato l'ultima vittoria nella competizione ancora non era stata proclamata l'ultima deliberazione sul caso Internazionale-Cagliari. Ora, i crismi ufficiali ci sono tutti. Ed il Milan ha ag-

giunto ad essi il successo, di stretta misura, ma non per questo meno meritato, sul Torino.

A due reti a una ammonita questo successo sui granata torinesi. Nel suo complesso esso è giusto, ripetiamo, per quanto vada tenuto presente che l'undici piemontese aveva dovuto presentarsi in campo incompleto. Nella sua formazione rabberciata il Torino si è difeso più che onorevolmente. Ha attaccato a lungo per primo, ed ha concluso l'incontro ancora attac-

cando e dominando in modo assoluto. Squadra di carattere.

Prima dell'inizio della partita era stata chiusa in modo amichevole la nota distribuita fra i responsabili tecnici delle due compagini. Chi verga queste linee — avendo ben presente che sia l'uno come l'altro dei due tecnici erano stati in passato suoi allievi in unità rappresentative — era dolentissimo di assistere al prolungarsi di un litigio, che non aveva ragione di essere, fra persone provenien-

ti da una stessa scuola ed aveva interposto i suoi buoni uffici, portando Rocco e Fabbri ad una cordiale stretta di mano cancellatrice di ogni scontro. Ed il pubblico aveva applaudito l'iniziativa. L'incontro si era svolto sotto l'insegna della più schietta correttezza e cortesia.

Dal punto di vista tecnico, per contro, la partita non assume che in rari momenti una levatura veramente degna di rilievo. Incominciò il Torino dominando, come già accennato, e centrando per primo il bersaglio. Una bella rete segnata dal terzino Poletti al sesto minuto: il difensore riprendeva un pallone che Cudicini aveva respinto e portava gli ospiti in vantaggio.

Poi, come punti dallo smacco, i milanesi hanno organizzato le loro prime azioni, e, dopo solo quattro minuti, pareggiavano con un improvvisato tiro alto di Lodetti. Perdurando nello sfogo i padroni di casa si erano allora mantenuti all'offensiva, ma non era che a quattro soli minuti dal riposo di metà tempo che essi andavano in vantaggio.

Faccendo un breve passo indietro, dobbiamo qui menzionare che nelle file del Milan si era verificata la temuta defezione di Maltrasi per male di gola. Il suo posto era stato preso da Rosato con Lodetti e Trapattini in posizione di mediani laterali ed Angelillo aveva così potuto fare, come mezz'ala destra, la sua prima comparsa nell'attuale campionato. Doveva essere proprio Angelillo a segnare la rete definitiva per la sua squadra. L'italo-argentino riprendeva al volo un centro di Hamrin dalla destra e di sinistra, da una distanza ravvicinata, spediva in rete irresistibilmente.

All'incontro hanno assistito Ciaikovski, l'anziano capitano della squadra nazionale jugoslava ed attuale allenatore del Bayern di Monaco (prossimo avversario del Milan in Coppa delle Coppe) ed alcuni giornalisti germanici. L'incontro non assumeva tecnicamente un valore particolare, si diceva. La prima linea milanista non brillò affatto di viva luce. Rivera non era in giornata favorevole, ed era tenuto a freno da Agropoli, il migliore fra i granata, un giocatore che è tecnicamente impostato in modo ottimo. Ma il Milan, una volta passato in vantaggio, adottò uno schieramento molto predefinito, con sei uomini permanentemente in difesa. Uno schieramento che fu quello che condusse definitivamente in porto il risultato. Da mettere in rilievo, a questo proposito, il comportamento di Rosato, che, dedicatosi completamente alla guardia di Comin, riuscì a neutralizzare quasi totalmente.

A partita ultimata, tutta una piccola folla di sostenitori del Milan, con bandiere e gonfalon, invase il campo, dando luogo ad una manifestazione di entusiasmo. Una parola di plauso merita comunque il Torino che, nelle condizioni in cui si è presentato in campo, si è comportato in modo meritevole di ogni elogio.

Vittorio Pozzo
MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattini, Rosato, Lodetti; Hamrin, Angelillo, Sormani, Rivera, Prati.

TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi, Puja, Cereser, Corni; Carelli, Ferrini, Comin, Agropoli, Facchini.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

Reti: Poletti (T.) al 6', Lodetti (M.) al 10', Angelillo (M.), al 41'.

Gigi Boccacini



Angelillo, a sinistra, segna a San Siro il goal della vittoria per il Milan. (Telefoto)

La grande giornata di Angelillo

Il sud-americano, dopo gli alti e bassi di una strana carriera, ha esordito a trent'anni nell'attuale campionato segnando il goal decisivo - L'ultima sua rete è stata ottenuta il 4 dicembre '66 - L'allenatore del Bayern di Monaco ha osservato i milanesi, prossimi rivali dei tedeschi nella Coppa delle Coppe

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 aprile.

Novantesimo minuto di Milan-Torino. Il signor Lo Bello — un arbitro perin troppo autoritario, che talvolta esagera nei suoi atteggiamenti da indisciplinato protagonista — fischia la fine della partita. Pattuglie di giovani e anziani tifosi rossoneri superano di slancio la rete di protezione ed invadono il campo. Un'invazione pacifica, naturalmente, con il solo scopo di festeggiare lo scudetto. I giocatori sono presi d'assalto, per sfuggire all'assalto si aggrappano a liberarsi delle maglie. Sono maglie un po' vecchiette, a dir la verità. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo le hanno cambiate. In previsione di quanto sta succedendo, han vestito maglie piuttosto usate. Ma gli appassionati non badano per il sottile, venti mani si disputano ogni «trofeo» in una atmosfera allegra ed eccitata, mentre gli altoparlanti diffondono le note di un inno che, salvo sbaglio, si intitola «Il grande Milan».

Gli atleti sono costretti a faticare non poco per raggiungere gli spogliatoi, dove l'atmosfera è singolarmente tranquilla. Porte spalancate, un'aria di generale soddisfazione, tra i dirigenti del Milan e del Torino il fiorire di reciproci complimenti. Carraro, presidente rossonero, alle dichiarazioni ripetute cento volte negli ultimi giorni, ha da aggiungere un commento per Angelillo. «La sua affermazione — dice — è l'affermazione di Rocco. Abbiamo assunto Rocco perché desse entusiasmo alla compagine ed il «trainer», evi-

dentemente, è riuscito a caricare anche Angelillo». Carraro, poi, va incontro a Pianelli, presidente del Torino. Una lunga stretta di mano. «Sembra che ci fosse in palio lo scudetto — commenta Carraro — tanto è stato il vigore del ventiduenne». Pianelli, dal canto suo, si rallegra con il giovane collega. A chi gli chiede un giudizio sulla partita, Pianelli risponde che un pareggio sarebbe stato risultato forse più giusto. Senza acrimonia, però, senza troppi rimpianti, il Torino, in fin dei conti, aveva fornito una nuova prova delle sue qualità battaglierie, nonostante le assenze di Bolchini, Moschino e di Fossati.

Su queste assenze insiste Fabbri. «Troppi titolari infortunati. Adesso c'è pure l'incidente di Facchini, che ha riportato una distorsione alla caviglia destra, è che ne avrà per un mese. Non siamo fortunati, ecco tutto».

Lo sfogo dell'allenatore torinese è interrotto da Angelillo.

«Tanti auguri — mormora la mezz'ala — tanti auguri e mi spiace un po' di averli segnato un goal...».

«Lei è gentile — ribatte Fabbri —. Comunque congratulazioni sincere, proprio se le merita».

Angelillo arrrossisce come un bambino. E' il suo «momento», il suo «momento magico», dopo tante amarezze. Lui, campione di fama, pareva avere il destino triste d'una carriera infranta. Il Milan, sì, gli aveva dato fiducia, ma le circostanze gli avevano impedito di giocare una sola gara di campionato. Al mattino della domenica, An-

gelillo aveva letto sui giornali che, con Maltrasi sofferente di mal di gola, esisteva la possibilità di un suo impiego. Poi, l'annuncio ufficiale, poi l'entrata in campo, poi la sottile ansia di un ben strano esordio, a trent'anni di età. Il pubblico che gli batte le mani e che lo incoraggia, la partita che prende un volto favorevole, il tiro, quel gran tiro di sinistra, quel termine del primo tempo, manda la palla nella rete granata, la felicità del goal, una felicità che aggridesce e che stringe la gola.

«Pensate — sussurra Angelillo — per me questa gara ed il goal significano tutto. Come si chiuderà il torneo, troverò una sistemazione, s'interessano ancora di me».

S'informano dei suoi goals del passato. Angelillo snocciola dati come una macchina, sono ricordi che lo opprimono da mesi, quando pensava che ormai soltanto un miracolo potesse rilanciarlo sulla scena. «Ho segnato l'ultima volta in campionato il 4 dicembre del '66, Lecco-Foggia, si giocava quel giorno».

«E l'ultimo goal a S. Siro — insistono i cronisti — a quando risale?».

«Al febbraio dello stesso anno, Milan-Brescia. Vincemmo per 2 a 1 ed io fui l'autore della rete del successo».

Angelillo parla e parla, è un uomo che torna a vivere. Si esce fuori, i tifosi milanesi strepitano contenti. C'è vicino a noi Rivera. «Per favore, un giudizio su Agropoli».

«Un giocatore eccellente. Però, oggi, ero in crisi. Ad Agropoli, senza toglierli

nessun merito, ho dato una mano io, bisogna pur riconoscerlo». Nella confusione, ecco il presidente del Torino, Pianelli. Risponde ad una domanda sul futuro: «In linea di massima, la squadra c'è, tanto vale che mi tenga qui. Se capiterà di combinare qualche affare utile alla società, naturalmente non mi tirerò indietro». Accanto a lui, il vice Traversa. Al 38' della ripresa, Lo Bello si è avvicinato alla panchina del granata. Traversa aveva avuto, a quanto pare, un gesto di stizza. Tra il dirigente e l'arbitro, c'è stato uno scambio di battute. Nulla di grave, però.

I protagonisti escono a poco a poco. Smentolano tutt'intorno mille vessilli rossoneri. In prima linea un tifoso, anzi un supertifoso. Ha in testa un'impeccabile cinghiale e veste una giacca di taglio perfetto, di stoffa a colori rosso e nero. E' molto serio e compassato. Vive, minuto per minuto, la sua grande giornata.

Tra la folla, un signore di mezz'età, B. Ciaikovski, ex nazionale jugoslavo, attualmente allenatore del Bayern, prossimo rivale del Milan in semifinale di Coppa delle Coppe. Che impressione ha avuto? Ciaikovski è diplomatico: «Gara difficile, per il Milan, che, del resto, già aveva lo scudetto in tasca. Perché, quindi, avrebbe dovuto forzare oltre modo il ritmo?».

E' giorno di Pasqua. Persino i tifosi delle due parti, qualcuno dei quali, durante l'incontro, ha discusso a furia di spintoni, se ne vanno sobriamente.

Gigi Boccacini

Serie A - 27ª giornata

La situazione

Il Milan, che già l'altra domenica aveva conquistato la matematica vittoria nel campionato, ha festeggiato ancora la conquista del suo nono scudetto battendo il Torino per 2 a 1. Gran festa dei tifosi rossoneri che hanno portato in trionfo i giocatori di Rocco. Per il secondo posto sono in lizza ben sette squadre: Inter, Napoli, Fiorentina, Varese, Juventus, Torino e Bologna. Proprio in questo settore della classifica si è registrato domenica il risultato più clamoroso: cinque reti del Napoli al Varese, che pure vantava la difesa più forte del torneo.

Lotta sempre più accesa in fondo alla classifica con una preziosa vittoria della Spal sul campo del Mantova. Con l'Atalanta sconfitta in casa dalla Fiorentina la situazione è ora ancora più confusa, anche se la posizione del Mantova appare ormai disperata.

La Sampdoria, pareggiando con l'Inter, ha raggiunto quota 24 e può considerarsi fuori da ogni pericolo.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		In casa		Fuori casa		V. N. P.		F.	P.
1. Milan	42	27	9	4	1	8	4	1	50
2. Inter	32	27	10	2	1	3	4	7	43
3. Napoli	32	27	7	6	1	4	4	5	30
4. Fiorentina	31	27	8	4	2	3	5	3	21
5. Varese	31	27	10	4	0	2	3	8	26
6. Juventus	31	27	8	3	3	3	6	4	29
7. Torino	30	27	8	1	4	3	7	4	26
8. Bologna	30	27	7	2	4	3	8	3	28
9. Roma	26	27	4	7	3	3	5	5	23
10. Cagliari	25	27	5	6	1	4	1	10	37
11. Sampdoria	24	27	3	8	2	2	6	25	31
12. Lanerossi	22	27	7	4	3	0	4	5	21
13. Atalanta	22	27	9	2	3	0	2	11	25
14. Spal	20	27	6	1	6	3	1	10	23
15. Brescia	18	27	3	7	4	1	9	19	35
16. Mantova	16	27	2	7	5	1	3	9	11

A fine campionato sono previste tre retrocessioni dalla serie A alla B e tre promozioni dalla B alla A.

Domenica prossima la serie A non gioca perché sabato 20 aprile si disputa a Napoli la gara Italia-Bulgaria. Il massimo campionato riprenderà domenica 28 aprile con le partite: Spal-Atalanta; Mantova-Fiorentina; Inter-Juventus; Sampdoria-Lanerossi; Bologna-Milan; Torino-Napoli; Brescia-Roma; Cagliari-Varese.

Scheda vincente

2 Atalanta-Fiorentina 0-3

1 Bologna-Roma 1-0

1 Juventus-Brescia 2-1

1 L.R. Vicenza-Cagliari 3-1

2 Mantova-Spal 0-1

1 Milan-Torino 2-1

1 Napoli-Varese 5-0

X Sampdoria-Inter 2-2

X Catania-Foggia 0-0

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

X Anconitana-D.D. Ascoli 0-1

1 Trani-Chieti 3-2

1 Monza-Livorno 1-0

1 Venezia-Vercelli 3-0

TOTOCALCIO - Monte premi L. 585.405.308
Colonna vincente: 211 - 121 - 1XX - 11X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	166	7	L. 1.763.000
Con 12 punti	4434	315	L. 66.000

La schedina di domenica prossima: Bari-Novara; Catanzaro-Reggina; Genova-Pisa; Lecco-Venezia; Livorno-Padova; Messina-Lazio; Palermo-Catania; Perugia-Foggia; Reggina-Mcna; Verona-Potenza; Vigevano-Parma; Carpi-Fortitudo; Alghero-Olbia.

TOTIP - Col. vinc.: 22 - X2 - 21 - X1 - 12 - X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 11 punti	19	2	L. 708.339
Con 10 punti	255	21	L. 52.164

Ecco i risultati delle gare valide per la schedina Totip — 1ª corsa: 1) Bejlingot, gr. 2; 2) Newmarket, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Maremma, gr. X; 2) Golelette, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Taddeus Jones, gr. 2; 2) Canean, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Giunti, gr. X; 2) Badrenar, gr. 1 - 5ª corsa: 1) Tiller, gr. 1; 2) Vivaldo Da Rio, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Alamo, gr. X; 2) Marquita, gr. 1.

FULGOR

l'orologio dei campioni